

SPORT

Il mercoledì del calcio europeo

Oggi replica su Rai 1 alle ore 15

Coppa Campioni. Gol «invisibile» di Savicevic mette nei guai i rossoneri ma poi l'arbitro è costretto a sospendere la partita

Espulso Viridis, la squadra di Sacchi non avrà oggi neppure Ancelotti ammonito Forse in campo Gullit

La Scavolini chiude stasera la «pratica» Partizani



La Scavolini affronta stasera a Pesaro (ore 20.30) il Partizani Tirana nella gara di ritorno degli ottavi di finale di coppa dei Campioni. Magnifico (nella foto) e compagni partono da +12 avendo vinto la settimana scorsa in Albania per 84 a 72. Per i campioni d'Italia si tratta quindi di una formalità contro una squadra che non presenta tra le sue fila giocatori sopra i due metri di altezza, in vista di impegni ben più consistenti che l'attendono in campionato: domenica prossima a Livorno contro l'Enichem Livorno e nel proseguo di coppa. Gli albanesi potranno contare sull'incantesimo di una decina di tifosi provenienti dal consolato di Roma. Nel torneo femminile di coppa dei Campioni la Primigi Vicenza ospita il Club Tarragona Tortosa, già battuto all'andata per 77 a 59. Ieri sera in coppa Korac la Philips Milano ha battuto il Torpan Helsinki per 130 a 83 e la Wiva Cantù ha prevalso sul Totip 86-72.

Il Milan salvato dalla nebbia

Giallo per Viridis e Ancelotti: non giocano

DAL NOSTRO INVIATO

■ BELGRADO. I rossoneri si sono infilati nel tunnel che porta agli spogliatoi strisciando le mani e non certo per il freddo. La nebbia è scesa come manna miracolosa. Nessuno, da Van Basten a Baresi, si è nascosto: per il Milan è stata una giornata finita in modo molto fortunato. «Abbiamo la possibilità di giocare da 0-0 e saremo in undici. Un'opportunità davvero grande. Intanto attorno all'arbitro e al delegato Uefa succedeva un po' di tutto: si invocavano i regolamenti internazionali per fare chiarezza in vista della gara di oggi. Il Milan ha anche tentato di far spostare la gara ulteriormente, con lo scopo obiettivo di recuperare Gullit, che tuttavia oggi potrebbe anche scendere in campo. Il problema è rimpiazzare Viridis espulso a cui si affianca anche Ancelotti per somma di ammonizioni. Un delegato Uefa ha annunciato che i due giocatori oggi non possono giocare. Ma per il Milan il regolamento non è così chiaro. «Aspettiamo un telex dall'Uefa che dica che i due non possono giocare, faremo ricorso». Comunque se Ancelotti e Viridis non giocheranno saranno sostituiti da Costacurta e Mannari o Gullit. Infine Sacchi. Il tecnico non è riuscito a spiegare cosa sia successo al Milan. Ha parlato di «terreno ghiacciato» e di «gran ostruzionismo» mentre il gol «è arrivato quando già non si vedeva bene».

GIANNI PIVA

■ BELGRADO. Per il momento ha vinto la nebbia e qui a Belgrado tutti hanno pensato che in questa fredda giornata di novembre la fortuna si sia andata a sedere in panchina con Arrigo Sacchi portandoci dentro al «piccolo Maracana» un po' di quella nebbia che una volta faceva tanto Milano.

Stella Rossa e Milan rigioceranno oggi alle 15 ma il Milan non potrà schierare Ancelotti e Viridis, il primo fattosi ammonire e il secondo fattosi addirittura espellere pochi attimi prima che l'arbitro Pauly decidesse di fermare tutto. Ma questa è già parte della storia di questa partita rimasta ferma a mezz'aria come una zampa di pointer in ferma quando il Milan stava perdendo per un gol di Savicevic fatto entrare solo all'ultimo momento dall'allenatore Stankovic. Un gol che pochissimi tra gli oltre 95 mila spettatori trapiantati nel grande stadio di «Crvena Zvezda» hanno visto. Era il 5° del secondo tempo, dalle tribune il campo appariva come una macchia scura. Dal lato della porta dove era andato Gullit all'improvviso si alza il grido «gol!» che dilaga in fretta in tutto lo stadio accolto con un atto di fede, rovesciato verso altri spettatori ignari, tutti accomunati in una sorta di rito misterioso, con gesti e canti rivolti al nulla, non dal nulla.

no guardato in alto sperando che quel mare d'ovatta scendesse a coprire ogni cosa. E così è andata davvero all'11° del secondo tempo l'arbitro fermava tutto. Nel frattempo si vedeva Viridis andare verso la panchina, più tardi si veniva a sapere che era stato espulso con l'accusa di aver mollato un pugno ad uno slavo. Lui poi negherà tutto. Pochi di certo i testimoni diretti. L'arbitro attendeva cinque minuti schiacciato in un mucchio finto dove si infilavano dirigenti, accompagnatori dei due club, fotografi. Alle 18,17 tutti prendevano la strada dello spogliatoio da dove alle 19, autorizzata dal delegato Uefa Otto Demuth, partiva la decisione di rinviare la gara alle 13 di oggi.

L'ammonizione beccata da Ancelotti e l'espulsione di Viridis privarono il Milan di due uomini importanti e probabilmente i due si pentiranno molto di non essere stati più accorti. Il fallo di Ancelotti era stato poi veramente stupido e commesso intenzionalmente: inoltre il giocatore sapeva benissimo di avere sul groppone una ammonizione.

In quel piccolo gesto dettato da poca lucidità una chiave per guardare alla gara che il Milan stava perdendo anche prima del gol avvolto dalla nebbia.

STELLA ROSSA 1

MILAN 0

STELLA ROSSA: Stojanovic n.g.; Najdoski 6,5; Vasiljevic 6,5; Sabanadzovic 8; Radovanovic 6,5; Jurcic 6; Ivanovic 6,5; Savicevic 7; Bursac 6,5; Stokovic 6,5; Djurovic 6,5; Dautovic 13; Dimitrijevic 14; Prosnicki 15; Musumeci 16; Mirkovic 17. MILAN: Gullit n.g.; Tassotti 5; Maldini 5; Colombo 5,5; Rijkaard 6,5; Baresi 6,5; Donadoni 6; Ancelotti 6; Van Basten 5,5; Evani 6; Viridis n.g.; 12 Pinato, 13 Costacurta, 14 Musi, 15 Lantignotti, 16 Mannari. ARBITRO: Dieter Pauly (Rfg) 7. NOTE: La nebbia che gravava sullo stadio, fin dal primo tempo, si è infittita dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa. Al 66' la partita è stata sospesa. Fino a quel momento angoli 2 a 1 per la Stella Rossa. Ammoniti Ancelotti, Sabanadzovic e Djurovic. Espulso Viridis. Temperatura vicino allo zero.



L'arbitro tedesco Pauly interrompe la partita per la nebbia

Coppa delle Coppe. A vele spiegate e per la prima volta nei quarti

Il calcio spumeggiante della Samp cancella i colossi tedeschi

BERGIO COSTA

■ GENOVA. Euro Sampdoria. A vele spiegate i blucerchiati entrano nella storia. Per la prima volta raggiungono i quarti di finale di una competizione europea. E lo fanno con una prova strepitosa, spumeggiante, che almeno nei primi 45 minuti incanta i tifosi. Il Carl Zeiss Jena esce da Marassi con le ossa rotte. A nulla serve la timida reazione nella fase centrale della ripresa, quando si è già sul 3-0. I colossi tedeschi, sprovveduti tecnicamente, inferiori anche sul piano fisico, sono letteralmente sbriciolati e alla fine il punteggio risulta perfino bugiardo per questa Sampdoria, protagonista di giocate splendide (a ritmi vertiginosi e con il pallone in costante azione) capaci di creare nel solo primo tempo ben dieci occasioni da gol e ha dato vita alla sua migliore prestazione stagionale.

SAMPDORIA 3

C.Z. JENA 1

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Mannini 6,5; Bonomi 6,5; Pari 7; Vierchowod 7; Pellegriani 7. C.Z. JENA: Brautigam 6; Roser 5,5; Penzel 5; Ludwig 6; Pittelkow 6; Lesser 5,5 (fall'80' Merkel n.g.); Boger 6; Stolz 5,5; Strasser 6; Raab 5,5; Weber 6,5 (12 Hunsche, 13 Schilling, 14 Meixner, 15 Ziepel). ARBITRO: Valentini (Scozia) 7. NOTE: Angoli 4 a 2 per la Sampdoria. Spettatori paganti 16.714 per un incasso di 379.552.000 lire. In tribuna il presidente della Lega, Nazzola.

Vialli & Co. non hanno dubbi:

«Prenotate un posto a Losanna»

■ GENOVA. «Una Sampdoria fantastica, strepitosa, la migliore dall'inizio della stagione», Boskov è inconfondibile. Non sa trovare aggettivi per definire la propria squadra. Nemmeno lui, solitamente maestro in ottimismo, si aspetta una prestazione simile. E ora a piccoli sorsi si gusta il calice del successo. «Vorrei l'Eintracht Francoforte per il prossimo turno. Una squadra prestigiosa ma in crisi tecnica. Però qualsiasi avversario mi sta bene, perché se la Samp gioca così non teme nessuno». Concordo con lui tutti i giocatori. Qualcuno pensa al prossimo avversario (meglio evitare la Dinamo

Dopo il parere favorevole della commissione Affari costituzionali, per l'approvazione del disegno di legge sul totonero manca solo il voto finale della commissione Giustizia della Camera. Nel provvedimento è configurata una nuova fattispecie penale, la frode in competizioni sportive, che prevede la reclusione da un mese a un anno e multe da 500mila a due milioni anche per l'atleta che accetta denaro o altri utili o ne accoglie la promessa. Per quanto riguarda la violenza negli stadi, il disegno di legge prevede il divieto di accesso nei luoghi dove si svolgono competizioni agonistiche alle persone che vi si recino con armi improprie o che abbiano partecipato a episodi di violenza durante manifestazioni sportive. Il ministro Carraro ha riferito alla commissione Affari costituzionali che «la proposta di Berlusconi di chiudere gli stadi alle tifoserie avversarie per prevenire episodi di violenza negli stadi è illegittima e impraticabile».

Mondiali '90, preoccupazioni di Montezemolo e del Pci

Il presidente del Comitato organizzatore dei Mondiali '90 Luca di Montezemolo ha espresso davanti alla commissione Cultura della Camera amarezza e preoccupazione «non tanto per le condizioni degli stadi (che anzi ha giudicato a buon punto) quanto per la situazione di infrastrutture, telecomunicazioni, viabilità, aeroporti e ricettività alberghiera. Al termine dell'audizione, i membri comunisti della commissione hanno chiesto una convocazione straordinaria per ascoltare i ministri interessati, quello per le Aree urbane, Tognoli e quello per lo Sport Carraro. La proposta è stata accolta e oggi si procederà alla audizione che alla discussione sarà una risoluzione firmata dai Pci-Dc e Pri che chiede al governo, in vista della scadenza del '90, «Le affermazioni di Luca di Montezemolo - affermano le on. Roberta Pinto e Maria Luisa Montezemolo del Pci - confermano che se non si affronta subito la situazione, l'appuntamento con Italia '90 si trasformerà in caos. Così si rischia di perdere un'occasione unica per la promozione del nostro paese, di offrire un'immagine caratterizzata dall'arretratezza e non si creano i presupposti perché le aree interessate dall'avvenimento sportivo possano poi essere godute dai cittadini».

Uisp in allarme: «Qualcuno ci vorrebbe meno autonomi»

«L'autonomia dell'Uisp non si tocca». Così risponde Gianmario Misaglia, presidente dell'Uisp (Unione italiana sport popolare) alle voci che circolerebbero a proposito di eventuali «verifiche politiche» degli assetti dell'Uisp in coincidenza con il prossimo congresso dell'Arci. «Sembra incredibile - afferma Misaglia in una nota diffusa dal suo ufficio stampa - ma la crescita dell'Uisp sembra dar fastidio non solo ai conservatori ma anche a qualche nostalgico del colonialismo. Ce n'è qualcuno - prosegue - anche nel mio stesso partito, il Pci, che in questo modo si oppone alla politica del «nuovo corso», impossibile senza l'autonomia dei movimenti e delle associazioni».

Rosi: «Contro Curry salii sul ring drogato»

Gianfranco Rosi, che il titolo di campione del mondo dei medi junior lo ha dovuto consegnare all'americano Don Curry l'estate scorsa a Sanremo, era tra le ex vedettes, con Patrizio Olivari, a bordo ring del mondiale dei medi Kalambay-De Witt di Montecatini. Rosi, non si sa bene se per giustificare la sconfitta estiva o se per riproporsi, ha confidato ai giornalisti che sul ring di Portofino salì drogato, che la sua lucidità mentale fu di breve durata, poco più di un minuto e poi tutto si annebbiò. Avrebbe continuato a combattere contro il «Cobras» come al buio, senza riuscire ad inquadrare l'avversario. Ha lasciato intendere che si trattò di un mondiale truccato a tutto favore dello sfidante. Una accusa che arriva a distanza di mesi e che lascia perplessi.

ENRICO CONTI

COPPA DEI CAMPIONI

DETTENTRICE: PSV Eindhoven (Ola) — Finale a Barcellona (24 maggio)
Ottavi di finale

And.	Rit.	Qualificata
Milano (Ita) - Stella Rossa (Jug)	1-1	oggi
Neuchâtel Xamax (Svi) - Galatasaray (Tur)	3-0	Galatasaray
Celtic (Sco) - Werder Brema (Rft)	0-1	0-0
Psv Eindhoven (Ola) - Porto (Por)	5-0	0-2
Steaua Bucarest (Rom) - Spartak Mosca (Urss)	3-0	2-1
17 Nentori Tirana (Alb) - Ifk Göteborg (Sve)	0-3	0-1
Bruges (Bel) - Monaco (Fra)	1-0	1-6
Gornik Zabrze (Pol) - Real Madrid (Spa)	0-1	oggi

COPPA DELLE COPPE

DETTENTRICE: Malines (Bel) — Finale a Losanna (10 maggio)
Ottavi di finale

And.	Rit.	Qualificata
Malines (Bel) - Anderlecht (Bel)	1-0	2-0
Dundee United (Sco) - Dinamo Bucarest (Rom)	0-1	1-1
Barcelona (Spa) - Lech Poznan (Pol)	1-1	5-4*
Carl Zeiss Jena (Rdt) - Sampdoria (Ita)	1-1	1-3
E. Francoforte (Rft) - Sakarya Spor (Tur)	3-1	3-0
Sredetz Sofia (Bul) - Panathinaikos (Gre)	2-0	1-0
Cardiff City (Gal) - Aag Aarhus (Dan)	1-2	0-4
Roda Jc Kerkrade (Ola) - Metalist Karkhov (Urss)	1-0	0-0

* Dopo i calci di rigore.

COPPA UEFA

DETTENTRICE: Bayer Leverkusen (Rfg) — Finale 3 e 17 maggio
Sedicesimi di finale

And.	Rit.	Qualificata
Sporting Lisbona (Por) - Real Sociedad (Spa)	1-2	0-0
Hearns (Sco) - Austria Vienna (Aus)	0-0	1-0
Lokomotive Lipsia (Rdt) - Napoli (Ita)	1-1	0-2
Dinamo Z. (Jug) - Stoccarda (Rft)	1-3	1-1
Ujpest Dozsa (Ung) - Bordeaux (Fra)	0-1	0-1
Colonia (Rft) - Glasgow Ran. (Sco)	2-0	1-1
Juventus (Ita) - Athletic Bilbao (Spa)	5-1	2-3
Velez M. (Jug) - Belenenses (Por)	0-0	oggi
Bayern (Rft) - Dunajska Streda (Cec)	3-1	2-0
Dinamo Dresda (Rdt) - Waregem (Bel)	4-1	1-2
Vienna (Aus) - Turun Palloseura (Fin)	2-1	0-1
Malmoe (Sve) - Inter (Ita)	0-1	1-1
Liegi (Bel) - Benfica (Por)	2-1	1-1
Groningen (Ola) - Servette (Svi)	2-0	1-1
Dinamo Minsk (Urss) - Victoria Bucarest (Rom)	2-1	oggi
ROMA (Ita) - Partizan (Jug)	4-2	2-0

Coppa UEFA. Sospetto gol svedese, il portiere esce in barella

Zenga e una manina galeotta per il thrilling di San Siro

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Con un inaspettato brivido finale, l'Inter si qualifica per gli ottavi della Coppa Uefa pareggiando (1-1) ieri a San Siro con gli svedesi del Malmoe. Nel primo infatti Diaz aveva subito portato in vantaggio l'Inter dando l'impressione che la qualificazione fosse ormai scontata. Invece nella ripresa, grazie a una scialtra manata dell'attaccante Dahlin, gli svedesi rimettevano in discussione il match fino all'attemisimo fischio finale.

La serata parte subito sotto i migliori auspici. Dopo le solite schermaglie, Diaz va in gol sfruttando un rocambolesco rimbalzo. Mattheus serve l'argentino con passaggio filtrante, i difensori svedesi prima lo anticipano ma poi di ingarbugliano risultandogli il pallone su un piatto d'argento. Troppa grazia, e Diaz non ha difficoltà a infilare il pallone in porta.

Anche se frastronati, gli svedesi provano a rorganizzarsi. L'Inter fa un po' d'accademia e per due volte si trova in affanno. Prima per un colpo di testa di Dahlin (17'), poi per una gran raschiata sul punizione di Schwart (19'). Pedalatori, atletici (ma con mode-

INTER 1

MALMOE 1

INTER: Zenga 6 (71' Malgioglio); Bergomi 6, Brehme 6,5; Mattheus 6, Ferris 6,5; Mandorini 6; Bianchi 6,5; Berti 5, Diaz 6,5; Mathaeus 7, Sarena 6,5 (13 Verdelli, 14 Baresi, 15 Rocca, 16 Morello). MALMOE: Moller 6; Agren 6 (84' Johansson); Schwarz 6; Ljung 6,5; Andersson 6; Larsson 6; Thern 6,5; Engqvist 5,5; Nilsson 6,5; Dahlin 6,5; Lindman 5,5 (12 Borg, 13 Palmer, 15 Jonsson, 16 Fedeli). ARBITRO: Bouillet 5 (Francia). RETI: 12' Diaz, 66' Dahlin. NOTE: Angoli 7 a 3 per l'Inter. Ammoniti Zenga, Agren, Schwarz. Spettatori 35 mila circa. Serata umida ma non fredda, campo in buone condizioni, in tribuna il ct della nazionale, Vicini.

Per Zenga 4 punti di sutura

Trapattoni: «Avevano detto che questi svedesi erano dei pivelli...»

■ MILANO. Gol o autogol il pareggio degli svedesi? Negli spogliatoi non si parla d'altro. La verità viene subito fuori: il gol è stato «firmato» dalla manina di Martin Dahlin, emulando così Maradona. È lo stesso Dahlin, che ha riportato una piccola lesione al sopracciglio nello scontro con Zenga, a spiegare l'accaduto: «Ero pressato da un difensore, e mi sono lanciato per colpire la palla di testa. Probabilmente l'ho anche toccata con la mano. Noi abbiamo giocato una buona partita soprattutto nel secondo tempo, forse se ci fossimo svegliati un po' prima...». Ieri in tribuna era presente anche Eriksson l'allenatore della Fiorentina che è rimasto deluso dalla prestazione di Dahlin e ha detto che non è ancora pronto per il campionato italiano. Informato, Dahlin ha risposto che non è stato lui a contattare la Fiorentina, e che comunque nel campionato italiano dovrebbe giocare l'anno prossimo.

«Abbastanza soddisfatto dello scontro con Zenga, a spiegare l'accaduto: «Ero pressato da un difensore, e mi sono lanciato per colpire la palla di testa. Probabilmente l'ho anche toccata con la mano. Noi abbiamo giocato una buona partita soprattutto nel secondo tempo, forse se ci fossimo svegliati un po' prima...». Ieri in tribuna era presente anche Eriksson l'allenatore della Fiorentina che è rimasto deluso dalla prestazione di Dahlin e ha detto che non è ancora pronto per il campionato italiano. Informato, Dahlin ha risposto che non è stato lui a contattare la Fiorentina, e che comunque nel campionato italiano dovrebbe giocare l'anno prossimo.

Trapattoni: «Avevo detto che questi svedesi non erano dei pivelli come molti sostenevano. In realtà è una squadra ben disposta che ci ha fatto soffrire parecchio. Completamente sono soddisfatto». Diaz: «Nella ripresa loro hanno segnato però è stato un gol violento da un fallo di Dahlin». A Zenga applicati quattro punti di sutura all'arcata sopraccigliare, con in più la sospesa frattura del setto nasale. □ Da Ce.